

La corsa alla profilassi

Vaccini, via con gli 80enni E arriva il "patentino" per chi ha fatto l'iniezione

► Gli anziani dovranno rivolgersi al medico ► Arcuri: con l'ok ad AstraZeneca possiamo di famiglia. Poi sarà il turno degli insegnanti immunizzare cinquanta milioni di italiani

LA GIORNATA

ROMA La vaccinazione degli ottantenni sta partendo, i sessantenni arriveranno dopo gli insegnanti. Le primule, intanto, stanno sfiorando: l'idea delle strutture da allestire nelle piazze è sempre meno consistente, con Arcuri che spiega: «Stiamo discutendo su come incrementare i 1.500 centri vaccinali, dove collocarli, se i territori saranno in condizione di far fiorire le primule che progressivamente occuperanno gli spazi all'esterno delle nostre città». L'Italia si avvia al milione di vaccinazioni e domenica sarà iniettata la seconda dose a coloro che parteciparono all'inaugurazione della campagna, il 27 dicembre, prima tra tutti una giovane infermiera dello Spallanzani. Proprio nel Lazio, dove sono già state somministrate 89.787 dosi, in diversi ospedali sono già stati immunizzati tutti i medici e gli infermieri e per questo è cominciata la seconda parte dell'operazione: la protezione degli ultraottantenni. La prima fase riguarda coloro che per vari motivi sono in ospedale o sono assistiti dai day hospital (ieri ad esempio 90 pazienti anziani che si trovavano al San Camillo hanno ricevuto il vaccino), ma

dal primo febbraio si comincerà con tutti gli altri (460 mila in totale). Come funzionerà? Dovranno rivolgersi al medico di famiglia, che conosce la loro storia clinica e che li vaccinerà nello studio su prenotazione. Il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, ha spiegato che c'è anche un'altra regione che ha iniziato a vaccinare gli over 80, la Valle d'Aosta.

RINFORZI

Arcuri ha ribadito che l'Italia sta accelerando, che è stata vaccinata l'1,5 per cento della popolazione, una percentuale più alta della Germania (1 per cento) e della Francia (0,37 per cento). Ma è inutile negarlo: con il ritmo attuale, con meno di 500 mila persone che ricevono la prima dose in una settimana, nel 2021 non si raggiungeranno numeri tali da modificare la storia di questa epidemia. Secondo Arcuri con i due vaccini attualmente autorizzati (Pfizer-BioNTech e Moderna) in un anno potremo immunizzare solo 30 milioni di italiani. Per questo si spera nella decisione dell'Ema (l'agenzia dell'Unione europea) che a fine mese dovrà pronunciarsi sulla richiesta di autoriz-

zazione presentata da AstraZeneca. Cosa cambierebbe? Arcuri: «Avremmo ulteriori 40 milioni di dosi nel 2021, per vaccinare fino a 50 milioni di italiani entro la fine dell'anno». A chi toccherà il vaccino una volta protetti operatori sanitari, Rsa e over 80 (in totale 6.416.732)? Molto dipenderà dalla disponibilità delle dosi. «Non credo che l'attivazione dei farmacisti, che pure intravedo nel breve periodo, sia né immediata, né ravvicinata. Mentre per pediatri e medici di base può essere più ravvicinata. Vaccinare gli over 60 già a febbraio? No, abbiamo prima gli insegnanti, gli operatori del trasporto, le forze dell'ordine, i detenuti. Ma penso che succederà nei mesi successivi. Ci sarà una piattaforma informatica nazionale per il



vaccino e penso che quella di un patentino vaccinale, per rilanciare il ritorno alle attività al più presto, non sia una cattiva idea». L'attesa di nuovi vaccini non riguarda solo AstraZeneca. L'Italia partecipa a un acquisto dell'Unione europea e ha opzionato 50 milioni di dosi di Johnson&Johnson che ha un vantaggio, è sufficiente una singola iniezione.

UNA SOLA INIEZIONE

All'Ema la verifica dei dati della sperimentazione è iniziata, ma ancora non c'è la richiesta di autorizzazione. Ieri il colosso

farmaceutico ha diffuso delle anticipazioni sulla fase 1/2 della sperimentazione (sono state pubblicate sul New England Journal of Medicine). Dopo una singola vaccinazione, gli anticorpi neutralizzanti sono stati rilevati in oltre il 90 per cento dei volontari al ventinovesimo giorno e nel 100 per cento al cinquantasettesimo giorno.

Nell'arco temporale preso in considerazione, 71 giorni, la risposta immunitaria permane e questo è incoraggiante. Ora bisognerà attendere la conclusione della fase 3 a fine gennaio, subito dopo Johnson&Johnson

partirà con le richieste di autorizzazione, iniziando dall'agenzia americana Fda per proseguire con quella britannica ed europea.

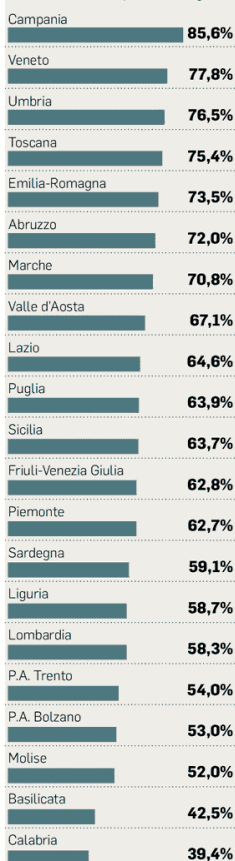
Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FARMACO GIÀ
SOMMINISTRATO
ALL'1,5% DEGLI
ITALIANI
CONTRO L'1%
DELLA GERMANIA**

Le somministrazioni

Dosi inoculate su quelle consegnate



**ITALIA
66,1%**

**Vaccini
somministrati:
930.678**



Dati
ministero
della Salute
aggiornati
alle 21
del 14
gennaio

L'Ego-Hub



Peso: 43%

I sindacati contro l'intesa tra Regione e Ordine professionale
 Arrivato il farmaco di Moderna, si comincia con 200 ospiti delle Rsa

LE SCELTE

Vaccini ai medici pensionati Cgil, Cisl e Uil: «Privilegiati»

NAPOLI La vaccinazione contro il Covid con il farmaco prodotto da «Moderna» prenderà il via oggi su 200 ospiti di case per anziani del territorio dell'Asl Napoli 2 Nord. Lo slittamento di 24 ore nell'uso del nuovo vaccino, rispetto a quanto annunciato in precedenza dalla stessa Asl, si legge in una nota, «è dipeso dal ritardo del ministero nel far pervenire lo specifico modello di consenso informato».

La dotazione iniziale del nuovo vaccino per l'Asl Napoli 2 è di 2.000 dosi. Questo vaccino, a differenza di quello già in uso, non richiede la conservazione a -80 gradi, ma si può conservare a temperature comprese tra i 2 e gli 8 gradi per 30 giorni. In virtù di questa caratteristica, l'Azienda sanitaria ha deciso di destinare questi vaccini ai pazienti ospiti presso le case di cura distribuite sul territorio, impossibilitati a muoversi autonomamente. La campagna vaccinale destinata ad ospiti ed operatori di Rsa e case per anziani ha interessato circa 1.600 persone con un tasso di adesione prossimo al 100%. I vaccinati nell'Asl Napoli 2 Nord, hanno superato la soglia dei 10.000 vaccinati. Le operazioni proseguono anche a Napoli ma con controlli serrati per evitare i furbetti della dose, tant'è che ieri i Nas hanno fatto visita al centro vaccinale della Mostra

d'Oltremare; qualche ora per acquisire tutta la documentazione per poi confrontare i nomi dei vaccinati e verificare se ne avessero diritto.

Il caso pensionati

Ad aprire un fronte polemico sono Cgil, Cisl e Uil (settore pensionati). Occorre tuttavia partire dall'accordo sottoscritto tra il direttore generale Tutela della salute regionale e l'ordine dei medici che prevede «la possibilità di vaccino per tutti i camici bianchi, anche quelli pensionati». Franco Tavella, Augusto Muro e Biagio Ciccone spiegano che «estendere a tutti i pensionati iscritti all'albo la somministrazione del vaccino nella prima fase, risulterebbe in contrasto con le linee guida del ministero, che identifica la priorità nelle categorie degli operatori sanitari e socio sanitari esposti in prima linea all'infezione da Covid 19. Un percorso privilegiato e non previsto. Non manchiamo di evidenziare che si creerebbe in tale modo un vero e proprio privilegio a favore di una categoria di pensionati, il cui unico requisito sarebbe quello di un'iscrizione ad un Ordine professionale». Spi-Cgil Fnp-Cisl e Uilp, quindi, fanno appello all'Unità di crisi di non dare attuazione all'accordo e si riservano «eventuali e successive iniziative ove i termini di quell'accordo non venissero

modificati».

Studenti a Salerno

Intanto si è completa nella giornata di ieri la vaccinazione degli studenti del III, IV, V e VI anno di Medicina, Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, di tutti gli studenti delle professioni sanitarie e di tutti i dottorandi, borsisti e specializzandi. Circa 700 le dosi somministrate. «Si può prevedere per loro — ha dichiarato il direttore del Dipartimento Carmine Vecchione — la ripresa delle attività didattiche e di tirocinio in presenza già tra un mese».

La curva pandemica

Sale al 9,42% il rapporto positivi-tamponi in Campania, contro il 7,44 di ieri. Il bollettino dell'Unità di crisi segnala oggi, su 13.728 test effettuati, 1.294 nuovi contagiati, di cui 127 sintomatici. Ben 41 le nuove vittime, 10 decedute nelle ultime 48 ore e 31 in precedenza ma registrate ieri. Numeri che oscillano di giorno in giorno ma che evidenziano in maniera ormai evidente una ripresa del Covid, in coincidenza con le diminuite precauzioni durante il periodo delle feste.

La troupe Rai

La direzione generale dell'Asl Napoli 1 ha ieri denunciato il tentativo di una troupe della Rai (un giornalista e due tecnici) di infiltrarsi tra i medici in fila alla Mostra d'Oltremare per il vaccino. «Al controllo sono stati smascherati e respinti. È lecito — si spiega nella nota — presumere che l'obiettivo di questa incursione con telecamere nascoste fosse quello di cogliere in fallo il sistema di sicurezza messo in piedi dall'Asl e gettare ancora una volta fango sul lavoro messo in campo per garantire la salute dei cittadini». L'Ordine della Campania ha inviato una segnalazione all'Ordine del Lazio in relazione al comportamento del giornalista professionista. «Non è questo un esempio di buon giornalismo».

Pa. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6-56%, 7-10%

I numeri della giornata

1.294
Positivi

13.728
tamponi

41
deceduti

760
guariti



Con la profilassi le cose inizieranno ad andare meglio ma prima di tornare alla normalità dovremo pazientare a lungo

Medicine

Oggi 200 ospiti di alcune Rsa campane saranno vaccinati con le dosi del farmaco approntato da Moderna



Peso: 6-56%, 7-10%

I sindacati contro l'intesa tra Regione e Ordine professionale
 Arrivato il farmaco di Moderna, si comincia con 200 ospiti delle Rsa

LE SCELTE

Vaccini ai medici pensionati Cgil, Cisl e Uil: «Privilegiati»

NAPOLI La vaccinazione contro il Covid con il farmaco prodotto da «Moderna» prenderà il via oggi su 200 ospiti di case per anziani del territorio dell'Asl Napoli 2 Nord. Lo slittamento di 24 ore nell'uso del nuovo vaccino, rispetto a quanto annunciato in precedenza dalla stessa Asl, si legge in una nota, «è dipeso dal ritardo del ministero nel far pervenire lo specifico modello di consenso informato».

La dotazione iniziale del nuovo vaccino per l'Asl Napoli 2 è di 2.000 dosi. Questo vaccino, a differenza di quello già in uso, non richiede la conservazione a -80 gradi, ma si può conservare a temperature comprese tra i 2 e gli 8 gradi per 30 giorni. In virtù di questa caratteristica, l'Azienda sanitaria ha deciso di destinare questi vaccini ai pazienti ospiti presso le case di cura distribuite sul territorio, impossibilitati a muoversi autonomamente. La campagna vaccinale destinata ad ospiti ed operatori di Rsa e case per anziani ha interessato circa 1.600 persone con un tasso di adesione prossimo al 100%. I vaccinati nell'Asl Napoli 2 Nord, hanno superato la soglia dei 10.000 vaccinati. Le operazioni proseguono anche a Napoli ma con controlli serrati per evitare i furbetti della dose, tant'è che ieri i Nas hanno fatto visita al centro vaccinale della Mostra

d'Oltremare; qualche ora per acquisire tutta la documentazione per poi confrontare i nomi dei vaccinati e verificare se ne avessero diritto.

Il caso pensionati

Ad aprire un fronte polemico sono Cgil, Cisl e Uil (settore pensionati). Occorre tuttavia partire dall'accordo sottoscritto tra il direttore generale Tutela della salute regionale e l'ordine dei medici che prevede «la possibilità di vaccino per tutti i camici bianchi, anche quelli pensionati». Franco Tavella, Augusto Muro e Biagio Ciccone spiegano che «estendere a tutti i pensionati iscritti all'albo la somministrazione del vaccino nella prima fase, risulterebbe in contrasto con le linee guida del ministero, che identifica la priorità nelle categorie degli operatori sanitari e socio sanitari esposti in prima linea all'infezione da Covid 19. Un percorso privilegiato e non previsto. Non manchiamo di evidenziare che si creerebbe in tale modo un vero e proprio privilegio a favore di una categoria di pensionati, il cui unico requisito sarebbe quello di un'iscrizione ad un Ordine professionale». Spi-Cgil Fnp-Cisl e Uilp, quindi, fanno appello all'Unità di crisi di non dare attuazione all'accordo e si riservano «eventuali e successive iniziative ove i termini di quell'accordo non venissero

modificati».

Studenti a Salerno

Intanto si è completa nella giornata di ieri la vaccinazione degli studenti del III, IV, V e VI anno di Medicina, Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, di tutti gli studenti delle professioni sanitarie e di tutti i dottorandi, borsisti e specializzandi. Circa 700 le dosi somministrate. «Si può prevedere per loro — ha dichiarato il direttore del Dipartimento Carmine Vecchione — la ripresa delle attività didattiche e di tirocinio in presenza già tra un mese».

La curva pandemica

Sale al 9,42% il rapporto positivi-tamponi in Campania, contro il 7,44 di ieri. Il bollettino dell'Unità di crisi segnala oggi, su 13.728 test effettuati, 1.294 nuovi contagiati, di cui 127 sintomatici. Ben 41 le nuove vittime, 10 decedute nelle ultime 48 ore e 31 in precedenza ma registrate ieri. Numeri che oscillano di giorno in giorno ma che evidenziano in maniera ormai evidente una ripresa del Covid, in coincidenza con le diminuite precauzioni durante il periodo delle feste.

La troupe Rai

La direzione generale dell'Asl Napoli 1 ha ieri denunciato il tentativo di una troupe della Rai (un giornalista e due tecnici) di infiltrarsi tra i medici in fila alla Mostra d'Oltremare per il vaccino. «Al controllo sono stati smascherati e respinti. È lecito — si spiega nella nota — presumere che l'obiettivo di questa incursione con telecamere nascoste fosse quello di cogliere in fallo il sistema di sicurezza messo in piedi dall'Asl e gettare ancora una volta fango sul lavoro messo in campo per garantire la salute dei cittadini». L'Ordine della Campania ha inviato una segnalazione all'Ordine del Lazio in relazione al comportamento del giornalista professionista. «Non è questo un esempio di buon giornalismo».

Pa. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri della giornata

1.294
Positivi

13.728
tamponi

41
deceduti

760
guariti



Con la profilassi le cose inizieranno ad andare meglio ma prima di tornare alla normalità dovremo pazientare a lungo

Medicine

Oggi 200 ospiti di alcune Rsa campane saranno vaccinati con le dosi del farmaco approntato da Moderna



Peso: 6-56%, 7-10%

*Il medico Tartaglione:
"Somministrazioni
concentrate qui per via
della cella a -80 gradi"*

LA PANDEMIA

L'OSPEDALE

Tremila iniezioni in 2 settimane, in alcuni giorni si superano le 200 dosi. La Croce Rossa: "Difficile regolare entrate e uscite"

Covid, centro vaccini in affanno

Dopo medici e infermieri adesso tocca ad anziani over 80, dentisti, ostetriche e veterinari

di Antonio Casapulla

MARCIANISE - Tremila vaccini in 15 giorni. Centocinquanta al giorno. Dal 31 dicembre ad ieri presso il centro vaccini anti-Covid 19 dell'ospedale di Marcianise sono giunti medici, infermieri e personale sanitario del distretto della città, di Santa Maria Capua Vetere e Caserta. Con quelli di Aversa, Piedimonte Matese, Sessa Aurunca e Aversa è uno dei siti in cui i dipendenti delle strutture sanitarie si stanno recando per farsi iniettare la prima dose della soluzione che mette al riparo dal virus. Adesso toccherà agli ultraottantenni essere chiamati per l'iniezione. Ieri è stato invece diramato l'ordine di richiesta anagrafica per la campagna vaccinale rivolta ad ostetriche, odontoiatri e veterinari. L'equipe allestita presso l'ospedale di Marcianise è

in affanno. Motivo: con una media di 150 iniezioni al giorno ed un via via di persone che si devono sottoporre alla vaccinazione i problemi logistici sono enormi. Si tratta di 12 iniezioni ogni ora, sulla carta, ma nell'arco della giornata è la mattina il periodo in cui si concentra il maggior numero di persone. Una circostanza che obbliga in alcuni periodi della giornata anche a iniettare 25-30 dosi per un'ora. E infatti il problema maggiore è quello degli appuntamenti che l'Asl fissa per ogni sanitario che si deve sottoporre alla pratica. Chi non giunge all'ora stabilita, chi esce con qualche minuto di ritardo, chi invece impiega più tempo del previsto. Nei fatti quello di Marcianise abbraccia una popolazione molto vasta. "La scelta è ricaduta sull'ospedale di Marcianise perché qui esiste una cella frigorifera a meno ottanta gradi, ne-

cessaria per conservare il vaccino Pfizer Biontech" afferma **Antonio Tartaglione**, medico della struttura ospedaliera. "Mi sono sottoposto al vaccino lo scorso due dicembre, dovrò fare il richiamo a breve" ha aggiunto. "Problemi di afflusso non ci sono ma il problema è regolamentare uscite ed entrate. Ogni giorno arrivano qui centinaia di persone per l'iniezione" afferma la volontaria della Croce Rossa che presiede l'ingresso dell'ospedale che con un percorso obbligato conduce fino al reparto in cui c'è il centro vaccinale.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 46%



Alcune immagini del centro vaccini anti-Covid a Marcianise di ieri



Peso: 46%

LA SECONDA FASE

Vaccini, rischio caos regionale Over 80 dai medici di famiglia

Ma bisognerà attendere
il siero AstraZeneca
più facile da gestire

Gli over 80 cominceranno a essere vaccinati da febbraio con i medici di famiglia protagonisti nelle immunizzazioni. Lo faranno anche nei loro studi, ma per loro sarà necessario aspettare un vaccino più facile da gestire rispetto a quello di Pfizer e Moderna (il primo conservato a -75 gradi il secondo a -20). Gli occhi sono puntati dunque su quello di AstraZeneca che potrebbe incassare il via libera dell'Ema il 29 gennaio assicurando 40 milioni di dosi, di cui 8 milioni entro marzo.

Mentre si avvicina il traguardo del milione di vaccinati - ieri raggiunta quota 930mila - il ministro della Salute Roberto Speranza insieme al commissario Domenico Arcuri aggiorna le tappe di questa lunga maratona di vaccinazioni che dovrebbe concludersi a fine anno. Il tema è finito ieri nel confronto con le Regioni dove è subito emersa la necessità di dare indicazioni precise sulle categorie da vaccinare per evitare il rischio di un nuovo pericoloso fai da te regionale. C'è già infatti chi - è il caso della Campania a esempio - vuole vaccinare prima alcune categorie (come i carcerati) e chi pazienti con alcune patologie (come i tumori). Il rischio caos è dunque di nuovo dietro l'angolo per questo il ministero della Salute dovrebbe completare in questi giorni le liste dettagliate delle persone da vaccinare con priorità. Di sicuro dopo operatori sanitari e Rsa - le cui vaccinazioni sono ancora in corso - si procederà con gli over 80 (nel Lazio e in Valle d'Aosta si è già iniziato

con i pazienti degli ospedali) e poi si proseguirà secondo il Piano vaccinale (gli altri anziani e i pazienti fragili) anche se Arcuri ha detto che al crescere delle dosi a disposizione sarà «possibile anticipare le somministrazioni a prossime categorie». Intanto il decreto Covid varato mercoledì sera ha introdotto una piattaforma informativa nazionale per agevolare la distribuzione del vaccino e il tracciamento, supportando le Regioni che lo vorranno nelle operazioni di prenotazione e certificazione, mentre crescono tra le Regioni i favorevoli al «patentino vaccinale» utili anche per riaprire le attività. Il tema sarà presto al centro di un confronto con il Governo.

Come detto presto si fisserà a livello nazionale (e poi regionale) un accordo per effettuare le vaccinazioni dai 40mila medici di famiglia. Mentre in una fase successiva saranno coinvolti anche i farmacisti oltre ad attivare le «primule» e altri centri di somministrazione (almeno 1500). «Siamo pronti a vaccinare fino a 50 milioni di italiani e ad arrivare a somministrare 10 milioni di dosi al mese», avverte Claudio Cricelli della Società italiana di medicina generale. «Il sistema delle vaccinazioni in capo ai medici di famiglia è perfettamente collaudato e organizzato; quest'anno abbiamo già vaccinato ritirando i vaccini dalle farmacie 20 milioni di persone con l'antinfluenza. I nostri pazienti, - aggiunge Cricelli - soprattutto gli anziani, sono abituati a una rete che esiste ormai da 30 anni»

Per il presidente della Simg le vaccinazioni per anziani e ammalati non cominceranno «prima del 10 di febbraio quando ci sarà il vaccino AstraZeneca che è l'ideale per i nostri studi anche se anche quello di Moderna una volta messo in frigo ha una stabilità molto maggiore di quello Pfizer e potrebbe quindi già essere utilizzabile».

«Le Regioni contano su di noi - continua Cricelli - perché siamo gli unici a conoscere nel dettaglio i nostri assistiti: il cittadino contattato dal medico si prenota e noi poi carichiamo sulla piattaforma regionale l'avvenuta prima somministrazione, prenotando la seconda dose da somministrare dopo 21-28 giorni».

Alcune Regioni già stanno deliberando gli accordi con i medici famiglia come la Lombardia e il Piemonte: per ogni somministrazione del vaccino Covid saranno pagati 16,6 euro lordi «come definito dagli accordi integrativi dell'Acn».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La profilassi Non solo alla Mostra, si cercano altre sedi Vaccini, mancano all'appello ancora cinquemila sanitari

Maria Pirro

Sono attesi alla Mostra d'Oltremare, ma non si presentano: 5mila medici e operatori della sanità mancano all'appello per completare la prima fase della vaccinazione anti-Covid. E, in vista della campagna estesa agli anziani e al resto della popolazione, il manager dell'Asl, **Ciro Verdoliva**, è alla ricerca di nuovi locali in diverse zone della città: «Nel centro storico

...distanziamento sociale e tutte le altre misure e precauzioni necessarie a ridurre il rischio di contagi». Per questo il direttore generale vuole anche raddoppiare gli spazi Fuorigrotta, utilizzando il padiglione 2, già parzialmente occupato, e che potrebbe avere un accesso separato da viale Kennedy.

A pag. 26



+
e nell'area orientale, ma non è facile trovare ambienti adatti per garanti-

La lotta al Covid

Vaccini, 5mila sanitari attesi alla Mostra mancano all'appello

► Gli operatori si sono iscritti ma latitano ► Furbetti, nuovo blitz del Nas alla Mostra
ieri dimezzata l'affluenza dei medici Ora in campo i pm del pool mani pulite

LA PREVENZIONE

Maria Pirro

Sono attesi alla Mostra d'Oltremare, ma non si presentano: 5000 medici e operatori della sanità mancano all'appello per completare la prima fase della vaccinazione anti-Covid. E, in vista della campagna estesa agli anziani e al resto della popolazione, il manager dell'Asl, **Ciro Verdoliva**,

è alla ricerca di nuovi locali in diverse zone della città: «Nel centro storico e nell'area orientale, ma non è facile trovare ambienti adatti per garantire il distanziamento so-

va, è alla ricerca di nuovi locali in diverse zone della città: «Nel centro storico e nell'area orientale, ma non è facile trovare ambienti adatti per garantire il distanziamento so-



ciale e tutte le altre misure e precauzioni necessarie a ridurre il rischio di contagi». Per questo, il direttore generale vuole anche raddoppiare gli spazi a Fuorigrotta, utilizzando il padiglione 2, già parzialmente occupato, e che potrebbe avere un accesso separato da viale Kennedy.

LE VACCINAZIONI

Nel padiglione numero 1, allestito in tempo record e inaugurato lo scorso venerdì, con ingresso da piazzale Tecchio, le attività di prevenzione proseguono anche oggi, senza più file. L'affluenza è ridotta, anche troppo. È più che dimezzata. Con 500 dosi avanzate negli ultimi due giorni e non scongelate in modo da evitare di buttarle.

Le iniezioni effettuate ieri sono decisamente meno di quelle programmate: 802 a medici e operatori della sanità anziché 1200. «Dieci i respinti, perché i loro nomi non sono risultati inseriti nella piattaforma dalle rispettive strutture. Non furbetti», puntualizza Verdoliva, che ha segnalato una troupe della Rai tra i medici in coda, e ha mandato via, senza farmaco, anche cinque collaboratori di medici di famiglia senza la necessaria certificazione (è richiesta la busta paga).

I DESAPARECIDOS

I 5000 medici e operatori della sanità «desaparecidos» lavorano nelle strutture pubbliche, convenzionate e private. «Sono tra i 18800 aventi diritto registrati nella piattaforma, poiché hanno manifestato la volontà di aderire alla campagna di profilassi. Ma non si sono ancora presentati», chiarisce Fulvio Paone, responsabile dei servizi informatici della Asl di Napoli, che indica anche quanti sono gli immunizzati: 13.800. Quest'ultimo elenco è destinato, però, ad allungarsi rapidamente con le altre richieste in arrivo dall'Ordine dei medici: circa 7000 dentisti, libero-professionisti, camici bianchi in pensione (più infermieri e tecnici) sono tra i nuovi ammessi con massima priorità, dopo le proteste e le polemiche.

IL CRONOPROGRAMMA

Anche la vaccinazione per i più fragili è al via. Si comincia domani nelle residenze sanitarie assistenziali presenti in città, quattro in tutto quelle pubbliche (a seguire le private). Le squadre della Asl, composte da medici infermieri e farmacisti, devono operare in trasferta per immunizzare circa 120 ospiti. Tra loro, almeno il 70 per cento ha già dato l'assenso, diretto o attraverso i tutori, e le restanti at-

testazioni sono attese in queste ore. È fissato per domenica, invece, il richiamo ai 120 «pionieri» del v-Day.

L'INDAGINE

La seconda iniezione è anche l'occasione per stanare gli infiltrati alla Mostra d'Oltremare sfuggiti nei primi giorni di attività.

Lo ha già annunciato il manager della Asl, Verdoliva, deciso a chiedere un approfondimento di documentazione e a denunciare tutte le altre condotte e posizioni anomale. Ma i casi sospetti sono anche al vaglio dei carabinieri, che ieri sono tornati nel Covid Vaccine Center di Fuorigrotta per acquisire liste e altre informazioni.

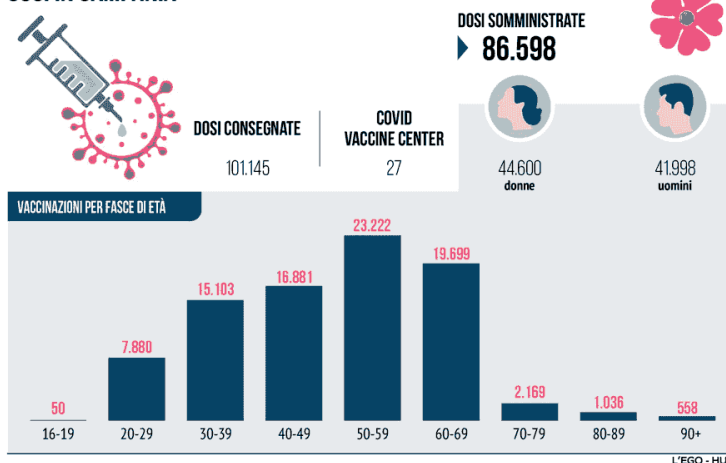
In campo il pool di Mani Pulite. A coordinare i controlli è il comandante dei militari del Nas, Vincenzo Maresca nell'ambito di un'indagine preliminare (al momento senza ipotesi di reato precisate nel fascicolo) seguita dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASL CERCA TRE SEDI:
NUOVO PADIGLIONE
A FUORIGROTTA
E ALTRI LOCALI
A NAPOLI EST
E NEL CENTRO STORICO**

**DOMANI PRIME DOSI
NELLE RESIDENZE
SANITARIE
ASSISTENZIALI
SARANNO IMMUNIZZATI
120 OSPITI**

COSÌ IN CAMPANIA



Peso: 19-1%, 26-55%



Peso:19-1%,26-55%